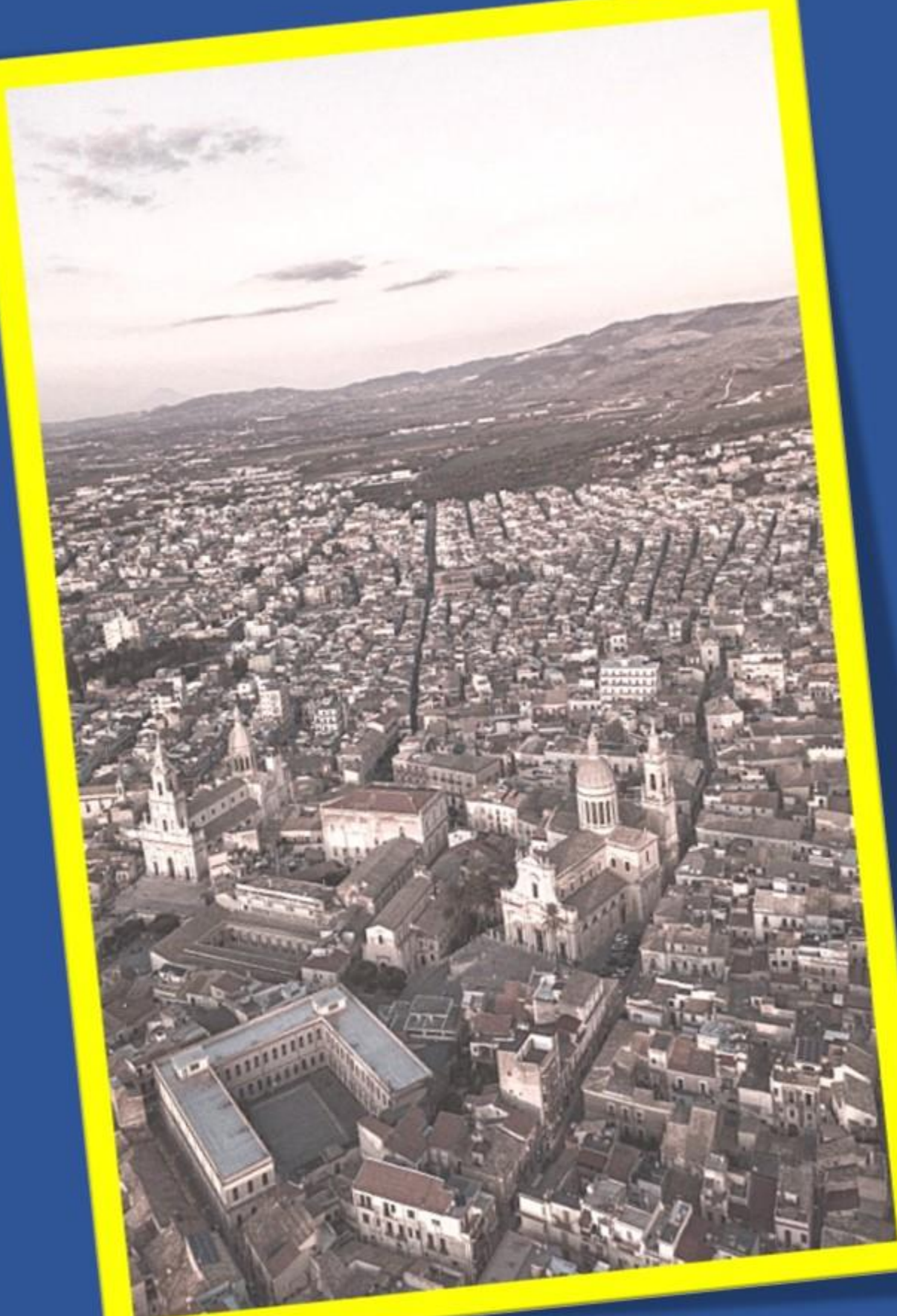




**R
A
S
S
E
G
N
A

S
T
A
M
P
A**



COMUNE DI COMISO

14 FEBBRAIO 2025

Laura Incremona

economia 	MILANO 	GLI INDICI	Ftse Mib	+0,82	Dollaro Euro 	Yen Euro 
			Ftse All Share	+0,85		
			Ftse Mid Cap	+1,12	ieri 1,0433	159,78
			Ftse Italia Star	+1,14	precedente 1,0384	160,27

Comiso, ok dell'Ue alla continuità territoriale Bruxelles attende gli atti Enac su oneri e gare

Insularità. Vertice tra Falcone e la direzione Mobilità. Ferrante: «Fondi per voli calmierati, individuate regole e rotte»

BRUXELLES. Importanti passi avanti per il rilancio dell'aeroporto di Comiso e, in generale, per ridurre il gap della Sicilia legato alla condizione di insularità. Ieri a Bruxelles la Commissione europea si è pronta a «recepire l'imposizione degli oneri di servizio pubblico» per le rotte aeree da e per l'aeroporto di Comiso, dando così il via ai voli calmierati in continuità territoriale verso Roma e Milano. Lo ha reso noto l'eurodeputato Marco Falcone, vice capo delegazione di Fi nel gruppo Ppe al Parlamento Europeo, a seguito delle interlocuzioni avute con la Direzione generale Mobilità della Commissione. «Stiamo lavorando - spiega Falcone - affinché Comiso, da risorsa inespressa, diventi un pilastro della continuità territoriale fra la Sicilia e il resto d'Italia. Il modello che immaginiamo per Comiso è analogo al sistema di voli fra Lampedusa, Pantelleria e la Sicilia: prezzi e orari fissi con un incremento nella stagione estiva o in eventuali periodi sensibili come la fine dell'anno. Ciò per sostenere il turismo nel Sud-Est isolano, ma anche per l'offerta verso chi vuole rientrare più spesso nei luoghi natali. La Commissione Ue - ha aggiun-

to Falcone, già assessore regionale ai Trasporti - è in attesa dei documenti dell'Enac riguardo l'imposizione degli oneri e la relativa gara d'appalto, in vista della loro pubblicazione nella Gazzetta ufficiale europea».

Falcone incontrerà nelle prossime settimane a Bruxelles Filip Cornelis, direttore generale dell'unità Aviazione della Dg Move. «Non occorre una vera e propria approvazione della continuità territoriale da parte di Bruxelles - ha osservato - bensì è sufficiente che l'Italia dia prova delle condizioni di "fallimento di mercato" che insistono su Comiso. Malgrado l'aeroporto sia efficiente e in funzione, il contesto di limitata concorrenza e la nostra insularità rendono poco remunerativo per le compagnie aeree fornire un livello accettabile di voli a prezzi adeguati».

Notizie pure dal sottosegretario ai Trasporti, Tullio Ferrante, in audizione nella Commissione parlamentare per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità: «Già con la legge di bilancio 2023 è stato istituito un fondo per garantire un completo ed efficace sistema di collegamenti aerei da e per la Sicilia e la Sardegna, con 13 milioni per il 2023 e 15 milioni per il 2024. Il Mit, dopo le interlocuzioni con le due Regioni interessate, ha fissato le modalità e i criteri per l'utilizzo del fondo, nonché la destinazione delle relative risorse per il riconoscimento di contributi all'utenza sotto forma di rimborso del prezzo del biglietto aereo in favore dei residenti che più risentono degli svantaggi dell'insularità. Anche per l'individuazione delle rotte sulle quali applicare gli oneri di servizio pubblico, il Mit ha avviato un confronto costante con le Regioni e gli

Enti locali per pervenire ad un sistema di continuità territoriale aerea più confacente alle esigenze di mobilità del territorio, ma anche per assicurare credibilità al regime impositivo ed evitare possibili contenziosi. Con riferimento alla continuità territoriale per il trasporto marittimo - ha aggiunto - è stato avviato un sistema di monitoraggio che permette di verificare costantemente la rispondenza del mercato alle esigenze manifestate dagli enti regionali e locali e valutare tempestivamente l'offerta dei servizi in atto, anche al fine di comprendere eventuali criticità o la necessità di implementare i servizi onerati».

Ponte, mancano ancora documenti: i tempi si allungano

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Ennesima polemica a ciel sereno sul Ponte sullo Stretto, che però ha il merito di farci sapere che ora si sono allungati i tempi per arrivare all'approvazione definitiva del progetto. I senatori M5S, Dolores Bevilacqua, Ketty Damante e Pietro Lorefice, hanno svelato che «mentre Salvini e Meloni fanno propaganda sul Ponte sullo Stretto, sulle carte della commissione Via manca ancora la firma del ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin. Questo significa che mancano delle autorizzazioni propedeutiche fondamentali, così come lo è il passaggio al Cipess. Il governo Meloni prende in giro i siciliani. Il governo delle destre nel frattempo - sottolineano i senatori - ha pensato bene di prosciugare i 2 miliardi di euro di fondi di Sviluppo e coesione».

Sentite sull'argomento, fonti accreditate vicine al dos-

sier chiariscono che «dopo che la commissione Via ha rilasciato il parere lo scorso 13 novembre, la società "Stretto di Messina" ha presentato i documenti che illustrano le compensazioni ritenute necessarie per mitigare gli impatti rilevati nelle osservazioni. I documenti ora sono all'esame della commissione Via. Ma, per definire la questione, la società deve anche presentare la documentazione contenente i motivi fondamentali per cui l'opera è da considerarsi "irrinunciabile". Tale documentazione dovrebbe, in realtà, essere frutto del lavoro dei ministeri Interno, Salute, Infrastrutture e Protezione civile. Il tutto dovrebbe andare poi in Cdm. Poi, il Mase acquisirà gli atti e, dopo l'ultimo passaggio in commissione Via, invierà il tutto alla Commissione Ue. Il documento del Cdm - sottolineano queste fonti - deve contenere l'indicazione di inviare gli atti a Bruxelles non per chiedere il parere, ma come informativa».

LA SICILIA

ATTUALITÀ

Comiso, cresce il numero dei visitatori al museo civico di storia naturale

Il 2024 si è chiuso con poco più di 10mila visitatori rispetto a 3-4mila degli anni passati

Di **Redazione** | 13 Febbraio 2025



“**I**l 2024 si è chiuso con poco più di 10.000 visitatori del nostro museo civico di storia naturale – commenta il sindaco di Comiso Maria Rita Schembari – a fronte dei 3,4 mila degli anni passati. Il museo, settimo in Italia per l'importanza e la valenza dei reperti nelle sue varie sezioni, è nato nella nostra città nel 1994 grazie soprattutto alla passione e alla professionalità del suo curatore scientifico, il dott. Gianni Insacco. È sempre stato gestito da personale comunale che, nonostante si fosse speso in maniera responsabile, aveva vincoli di orari e di giornate lavorative. Da qui – ancora la Schembari – la decisione di una gestione dei servizi ad una Ats individuata tramite bando pubblico. Scelta azzeccatissima perché, oltre a una ristrutturazione e rivisitazione totale dei locali adibiti, oggi l'offerta del museo civico ha fatto un enorme salto di qualità, soprattutto per ciò che concerne la sua fruibilità. Grazie infatti alla gestione di “Civita Sicilia” e “Logos”, è possibile visitare il museo sia nelle giornate feriali, sia in quelle prefestive e festive. Da qui naturalmente, l'incremento esponenziale dei visitatori. L'offerta comprende anche laboratori ludico/scientifici per bambini, e non solo quelli frequentanti le scuole primarie. Naturalmente – dichiara il sindaco – è un vanto per la nostra città constatare che una delle attrattive è proprio il museo che, specialmente in questi ultimi due anni, ha visto un numero così elevato di visitatori e turisti. Il primo anno infatti, il 2023, si è chiuso con circa 6.000 sbigliettamenti, nel 2024 siamo arrivati a 10.000 e confidiamo in numeri sempre maggiori”.

L'ANALISI DELLA UIL: «NON SI PUÒ LASCIARE INDIETRO IL SUD»

Rifiuti: in Sicilia il servizio è più inefficiente e costa il doppio del Nord-Est

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Il servizio Stato sociale, Politiche fiscali e previdenziali, Immigrazione della Uil nazionale, retto da Santo Biondo, ha confermato, qualora ve ne fosse bisogno, che il servizio di gestione e smaltimento dei rifiuti è più costoso dove è più inefficiente. E, guarda caso, questa situazione si concentra al Sud, con la Sicilia ai vertici della classifica negativa. Il sindacato ha analizzato il costo della Tari, che al Sud, dove i redditi sono più bassi, è più alta e incide sulle tasche dei cittadini più del doppio rispetto al Nord-Est.

Con una media Tari nazionale di 337,77 euro, Trapani è la terza città più cara con 510,98 euro nel 2024 (+8,23% sul 2023); Siracusa è nona con 481,46 euro (+3,56%). Nessuna città siciliana è fra le meno care. In compenso, Catania è quarta fra le città metropolitane con la tassa più elevata (475,44 euro, nessun aumento), Palermo è nona con 344,60 euro (+6,52%) e Messina è tredicesima con 302,60 euro (qui è calata del 35,68%).

Guardando ai redditi medi di chi subisce questo iniquo balzello, nel Nord-Est si guadagnano 41.224

euro, al Sud 29.137. Ebbene, nel Mezzogiorno il peso della Tari, che comporta una spesa media di 334 euro, incide per l'1,4% su quel reddito a fronte dello 0,64% nel Nord-Est, dove la spesa media è di 278 euro.

Questa la situazione nelle altre città siciliane: Agrigento, 476,86 euro (stabile); Caltanissetta, 327,79 euro (+31,07%); Enna, 305,89 euro (-2,63%); Ragusa, 420,74 euro (-3,05%).

Duro il commento di Luisella Lioni, segretaria generale della Uil Sicilia: «La Tari pesa sulle famiglie siciliane e dell'intero Sud Italia più che nel resto d'Italia. Eppure, proprio le città della nostra Isola sono tra quelle maggiormente segnate dal fenomeno cronico delle emergenze-rifiuti. Sicilia tartassata e malservita, mentre cresce la povertà e si riducono le opportunità di lavoro dignitoso. Da poli occupazionali di importanza vitale, come il petrolchimico siracusano e la Etna Valley di Catania ma non solo, arrivano intanto segnali inquietanti di un disastro sociale annunciato».

«L'indagine conoscitiva – osserva Lioni – precisa come le famiglie di Sicilia e Sud Italia siano costrette a destinare al pagamento della Tari una quota

percentuale di reddito che risulta di gran lunga superiore a tutte le altre aree del Paese. Anche così aumentano divari e disuguaglianze. Anche così si spiega perché chiediamo risorse, investimenti, per questa nostra Isola che resiste e va avanti con sempre maggiore difficoltà, ma con sempre più donne e uomini che rinunciano persino a cure e cibo pur di fare quadrare i conti. È urgente, mai come adesso, un confronto serrato fra parti sociali e istituzioni per trovare soluzioni condivise, rapide, concrete».

Per Santo Biondo, «il risultato di questa indagine è un ennesimo campanello d'allarme per il Sud, direttamente connesso alle difficoltà e ai ritardi nell'attuazione del “Pnrr”, registrati dalla Svimez, soprattutto in progetti di competenza delle Regioni. Tra i settori più critici, c'è proprio quello della gestione dei rifiuti, dove l'assenza di impianti moderni ed efficienti continua a tradursi in costi insostenibili per cittadini e imprese. A fronte di questa situazione i Comuni meridionali, che sono gli enti locali più esposti e con meno risorse a disposizione, si trovano soli a gestire una sfida enorme. Non possiamo permetterci di lasciare il Sud indietro».

Ragusa Provincia

Mezzogiorno di fuoco a palazzo della Provincia Scontri a suon di querele

Concorso contestato. Il direttore generale Nitto Rosso chiarisce i fatti. Accuse al sen. Mauro che si difende. L'on. Dipasquale: «Bloccare tutto»



Mezzogiorno di fuoco a viale del Fante tra Nitto Rosso e Nello Dipasquale. Motivo della disfida, il concorso per dirigente amministrativo a cui partecipa solo Nitto Rosso. Ieri si sono affrontati a singolar tenzone per presunte «estorsioni, calunnie e diffamazioni». Agli annunci di Rosso, il deputato Dipasquale replicherà dopo aver valutato la gravità di quanto detto da Rosso. La contesa giudiziaria coinvolge tre soggetti, perché dopo la conferenza stampa pirotecnica di Rosso anche il senatore Giovanni Mauro entra a gamba tesa e annuncia d'aver dato mandato al suo legale di «predisporre querela per diffamazione contro Rosso». Rosso ha affermato di «essere stato invitato a casa di Mauro che lo invitava a conciliare una posizione di alto profilo per sistemare una persona a lui cara e così tacitarla. Ho ribadito che non era il momento. Dopo questo rifiuto ho ricevuto diversi attacchi dal giornale di Mauro e per me si configura la diffamazione e l'estorsione».

Chi l'avrebbe mai detto che 3 figli di questa provincia nati e formati politicamente a pane e Democrazia cristiana, poi confluiti nella Casa delle Libertà, sarebbero arrivati a odiarsi anche a livello personale? Per un concorso per dirigente amministrativo bandito dalla commissaria Patrizia Valenti: 8 partecipanti, uno solo ammesso alla prova, Nitto Rosso, attuale dirigente in scadenza. L'escluso dal concorso, una volta grande amico di Rosso (entrambi sono stati dirigenti non stabilizzati dall'ex commissario Giovanni Scarso nel 2013), ha avviato l'accesso agli atti e denunciato il caso tramite un giornale di proprietà di Giovanni Mauro con un articolo firmato dall'ex pentastellato Dino Giarusso. «Le procedure del concorso sono tutte nel rispetto della legge - sottolinea Rosso - perché non fanno ri-

corso al Tar?». Nello Dipasquale, nella conferenza stampa successiva a quella di Rosso, chiede l'annullamento del concorso «a garanzia della trasparenza, del buon andamento della pubblica amministrazione. I requisiti di partecipazione sembrano troppo blindati, si stringono al minimo i termini di presentazione e si comprime la platea dei partecipanti, che alla fine si riduce a 8 di cui 7 non ammessi senza indicarne le motivazioni».

Rosso resiste agli attacchi mediatici e politici, ma quando apprende che anche il suo parlamentare di riferimento Ignazio Abbate è firmatario, insieme a Dipasquale e altri, di un ordine del giorno che chiede di bloccare tutti i concorsi fino al voto del 27 apri-

le, ordine approvato dall'Ars in maniera trasversale ma respinto dal presidente Schifani, vacilla e medita le dimissioni. Durante la notte l'insonnia gli consiglia di non dimettersi e di andare avanti. Ieri mattina alle 10 in punto, volto scuro e teso, ma elegante come un manager moderno dev'essere, ha affrontato la stampa per dire «non mi dimetto e vado avanti». Ha valutato ciò che ritiene reati di diffamazione ed estorsione nei suoi confronti ed ha inviato un esposto giudiziario al procuratore capo Francesco Pulejo che dovrà valutare se ci sono estremi di reato. Nitto Rosso non è solo. La conferenza stampa di ieri è stata più volte interrotta dagli applausi di una sala "Gianni Molè" mai così piena

e calorosa dai tempi dell'ultimo presidente Franco Antoci. I 282 dipendenti provinciali in servizio sono tutti con Rosso. «Ho trovato un ente in straordinarie condizioni economiche - sottolinea Rosso - 12 milioni di avanzo di amministrazione e 26 milioni di euro di avanzo vincolato. Ho rimesso mano all'organizzazione dell'ente, abbiamo dato dignità a tutti i lavoratori procedendo con le progressioni verticali e altre ancora ne daremo, non andrò via prima di completare questo quadro che ho promesso a tutti i miei colleghi. Ho messo insieme sindaci di destra e di sinistra e ho capito quali erano le esigenze più importanti del territorio. A Ispica abbiamo fatto una piazza sul mare; a Cammarana (Scoglitti) dobbiamo ricostruire il ponte, a Ragusa Ibla serve un parcheggio, a Chiaramonte bisogna distruggere l'ecomostro».

Nella sala strapiena di dipendenti, anche i politici che sono con lui: Maria Monisteri sindaco di Modica, ormai avversaria politica di Ignazio Abbate; la deputata 5 stelle Stefania Campo: di entrambe tesse le lodi per le capacità amministrative e culturali. Lodi anche per la commissaria Patrizia Valenti, «la mia maestra, mai toccata da scandali, che nell'applicazione della legge mi ha dato mandato totale».

Rosso spiega i motivi per cui non si dimette più. «Ho ricevuto 200 messaggi di solidarietà per non farmi dimettere. Fra questi, Monisteri, i sindaci Salvatore Pagano, Gianfranco Fidone, la Campo, cara amica e deputato di un partito che non è il mio, l'on. Nino Minardo e il senatore Salvo Sallemi, il sindaco con cui ho il migliore rapporto in assoluto più di tutti si chiama Francesco Aiello, il primo ad essere stato informato: ha fatto di tutto per non farmi dimettere, anch'egli non vicinissimo alle mie idee; ma io non guardo il colore politico bensì i problemi del territorio». ●

OK DEL SENATO AL DL

Milleproroghe, ecco cosa cambia dalla rottamazione alle polizze

ENRICA PIOVAN

ROMA. Chi è decaduto dalla rottamazione quater potrà essere riammesso. Mentre per le aziende non ci sarà nessun ulteriore rinvio dell'obbligo di assicurarsi contro le calamità naturali. Viene sospeso poi il requisito dei 18 anni per diventare bagnini e slitta l'adeguamento alla normativa antincendio per le scuole. Sono alcune delle novità con cui cambia il decreto milleproroghe, che si appresta ad incassare il primo ok in Senato e la prossima settimana sarà alla Camera per la seconda lettura. Il testo base, approvato il 9 dicembre, contiene anche lo stop alle multe per i no vax, la proroga dello scudo erariale e concede un altro anno per poter stipulare contratti a tempo oltre i 12 mesi con causali meno rigide. Ecco le principali modifiche approvate dal Senato:

RIAPRE LA ROTTAMAZIONE QUATER. Chi ha aderito alla definizione agevolata delle cartelle ma è decaduto dal beneficio per non aver pagato - o averlo fatto in ritardo - una rata, potrà essere riammesso inviando la dichiarazione entro il 30 aprile 2025.

NESSUN NUOVO RINVIO POLIZZE CATASTROFALI. Salta il rinvio dell'obbligo per le aziende assicurarsi contro le catastrofi naturali. Il decreto sposta il termine al 31 marzo 2025, ma diversi emendamenti bipartisan chiedevano un ulteriore rinvio a giugno o a dicembre. Richieste ritirate o respinte.

SLITTA LA CONSULTA DEI TIFOSI. Slitta di due anni la costituzione della consulta dei tifosi nei cda delle società sportive. Il decreto sposta il termine al 31 dicembre 2025, ma il rinvio è ulteriormente spostato a fine 2027.

BAGNINI, STOP REQUISITO 18 ANNI. Per la stagione balneare 2025 viene sospeso (fino al 30 settembre) il requisito della maggiore età per svolgere l'attività di assistente bagnante. Viene anche estesa la validità dei brevetti con termine di scadenza compreso tra il primo ottobre 2024 e il 29 settembre 2025.

NORME ANTINCENDIO SCUOLE. Gli edifici scolastici avranno tempo fino al 31 dicembre 2027 per adeguarsi alla normativa antincendio.

PREVENZIONE TUMORE AL SENO. Un milione di euro in due anni (200 mila per il 2025 e 800 mila per il 2026) per la prevenzione per il tumore al seno, attraverso screening gratuiti.

PA, ASSUNZIONI SENZA MOBILITA'. Viene prorogata di un anno, per tutto il 2025, la possibilità per la Pubblica amministrazione di bandire concorsi, e assumere, senza l'obbligo di avviare la mobilità volontaria. La durata di incarichi dirigenziali e direttivi gratuiti per lavoratori in quiescenza potrà essere al massimo di 2 anni.

PROROGA SUGAR IN UN ALTRO PROVVEDIMENTO. La proroga della sugar tax, la tassa sulle bevande edulcorate che scatterà il primo luglio, non entra nel milleproroghe: il tema verrà affrontato con altro provvedimento.

RISORSE A PAESE NATALE PADRE PIO. Arrivano anche risorse (130 mila euro ciascuno) ai comuni dove sono nati Padre Pio e Papa Giovanni XXIII, Pietralcina e Sotto il Monte Giovanni XXIII, per l'accoglienza dei pellegrini durante il Giubileo.